

# MANTEGNA

E PADOVA · 1445/1460  
MUSEI · EREMITANI  
16 SETTEMBRE 2006 · 14 GENNAIO 2007

SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI  
DEL V CENTENARIO  
DELLA MORTE  
DI ANDREA MANTEGNA

COMUNE DI PADOVA  
ASSESSORATO AI MUSEI,  
POLITICHE CULTURALI  
E SPETTACOLO

SOPRINTENDENZA  
PER IL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO  
ED ETNOANTROPOLOGICO  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA  
PADOVA BELLUNO E TREVISO

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PADOVA E ROVIGO

CON LA COLLABORAZIONE DI  
CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI PADOVA

TURISMO PADOVA  
TERME EUGANEE

## Comunicato stampa

### Mantegna e Padova 1445-1460

Padova, Musei Civici agli Eremitani

16 settembre 2006 – 14 gennaio 2007

Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Andrea Mantegna, il Comune di Padova - sotto l'egida del Comitato Nazionale istituito appositamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - in collaborazione con la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Venezia Padova Belluno e Treviso, promuove, con Villaggio Globale International, uno straordinario evento espositivo dedicato al periodo padovano del maestro: gli anni fondamentali della formazione e della "rivoluzione", dal 1445 al 1460.

**Un'esposizione decisiva per comprendere e apprezzare il vero significato dell'arte del Mantegna**, la cui personalità - come mostrano le numerose opere del maestro qui riunite - giunge a maturazione proprio negli anni padovani; una mostra che si pone nell'ambito del vasto progetto del Comitato Nazionale, che coinvolge anche le città di Mantova e Verona ove, in contemporanea a Padova - momenti e parti di uno stesso grande evento - prenderanno il via altri appuntamenti espositivi, centrati sugli specifici aspetti dell'opera e della vita di Mantegna, legati a queste città.

In una **Padova in pieno fermento artistico e culturale**, al seguito dalla figura di Donatello - documentato in città fin dal 1444 - **Andrea Mantegna diviene presto il principale esponente di quello straordinario processo di rinnovamento del linguaggio figurativo**, all'avanguardia in fatto di conoscenze prospettiche e di cultura antiquaria, che farà della città del Santo, fino al 1460 - anno della partenza di Mantegna per Mantova - **il principale centro di irradiazione della nuova arte rinascimentale nell'Italia del Nord**, ossia di quel "pingere in recenti" fino ad allora prerogativa di Firenze.

Un rinnovamento che **nasce dal confronto e dal dialogo di Mantegna con le altre personalità artistiche**, di diversa provenienza e di differente estrazione, che in quei tre brevi lustri s'incontrano nella città veneta: **Squarcione** (nella cui bottega Mantegna entra a soli quattordici anni) e molti dei suoi allievi - in particolare **Zoppo e Schiavone** - **ma anche i Bellini, i Vivarini, Donatello, Nicolò Pizolo e altri pittori, scultori e miniatori**.

Una macchina organizzativa imponente, si è messa in moto per rendere possibile, a partire dal 16 settembre 2006 fino al 14 gennaio 2007, un evento ambizioso, che riporterà a Padova per la prima volta - nella sede espositiva dei Musei Civici agli Eremitani - oltre settanta capolavori assoluti del Rinascimento: opere fondamentali per la storia dell'arte, sia di Mantegna che degli artisti di riferimento, concepite e realizzate per Padova ma ora vanto delle raccolte dei più importanti musei del mondo.

**Amsterdam, Berlino, Bucarest, Birmingham, Francoforte, Londra, Monaco, New York, Parigi, San Paolo del Brasile, Vienna, Washington, Venezia, Milano, Firenze, Napoli:** dai principali musei del mondo, prestiti eccellenti per l'evento patavino che richiamerà l'attenzione internazionale.

### Non solo.

Una grande firma dell'architettura contemporanea e uno dei più sensibili interpreti dell'architettura museale, **Mario Botta, disegnerà l'allestimento della mostra**, accettando, **per la prima volta nella sua carriera**, di misurarsi con un'esposizione temporanea.

Un'opera straordinaria per qualità e suggestione, **recentemente assegnata alla mano di Mantegna** - la cosiddetta *Madonna della Tenerezza* di collezione privata - **verrà esposta al pubblico per la prima volta**, in un percorso curato da Lionello Puppi e ospitato nella contigua sede museale di Palazzo Zuckermann, **aprendo il confronto con il mondo degli studi** sulla paternità del capolavoro e illustrando al pubblico l'elaborazione **di un processo attributivo**.

Infine, **a oltre sessant'anni dai bombardamenti** che distrussero, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, il fondamentale ciclo decorativo della **cappella Ovetari** nella chiesa degli Eremitani a Padova, alcuni dei frammenti recuperati verranno ricollocati, consentendo, **per la prima volta, la ricostruzione** - grazie anche al restauro delle pitture esistenti e al restauro architettonico complessivo - **della parete sud della cappella, ove lavorò giovanissimo Andrea Mantegna, assieme a Ansuino da Forlì e Bono da Ferrara**.

### **La mostra**

Quando Andrea Mantegna, da un piccolo paese di campagna, giunse nella brillante Padova dell'Università, ben presto crocevia di tante botteghe artistiche e sede delle fonderie che lavoravano per Donatello, si trovò all'improvviso proiettato in quello che di lì a poco sarebbe diventato uno dei più avanzati centri artistici dell'Umanesimo europeo.

**Sono anni fondamentali quelli trascorsi dal maestro a Padova:** gli anni della formazione, dicevamo, ma soprattutto quelli della grande **rivoluzione artistica, in senso rinascimentale, di cui Mantegna si farà portatore nell'Italia del nord**.

**E' a Padova che il genio di Mantegna troverà l'ambiente adatto** per sviluppare ed esprimere la sua creatività e la sua carica innovativa, grazie alle doti prodigiosamente precoci e a un'invidiabile capacità di apprendimento.

**A Padova, Mantegna ebbe l'opportunità di ammirare i lavori di alcuni "moderni" rappresentanti della cultura fiorentina** come Paolo Uccello e Filippo Lippi, di operare accanto ad artisti come Squarcione, Zoppo e Schiavone, di confrontarsi con i Bellini - con cui Mantegna s'imparenta sposando Niccolosia, la figlia di Jacopo - e, soprattutto, avrà modo di entrare in contatto con la dirompente arte di **Donatello**, che in quello stesso periodo realizzava nel cantiere della Basilica del Santo alcune tra le opere più strabilianti e sconcertanti del tempo: il *Crocefisso*, il *Monumento equestre al Gattamelata* e l'*Altare del Santo*. Nel giro di pochi anni Andrea Mantegna diverrà la punta di diamante dell'evoluzione in senso classico e rinascimentale dell'arte nell'Italia settentrionale e **l'eco delle strepitose novità da lui elaborate per le decorazioni della cappella Ovetari nella Chiesa degli Eremitani** - la più importante impresa artistica di quel momento - **giungerà in breve in tutta Italia e oltre**.

Proprio questo periodo cruciale e il fermento artistico che lo caratterizza, saranno al centro della mostra **"Mantegna e Padova, 1445-1460"**, curata da Davide Banzato, Alberta De Nicolò Salmazo e Anna Maria Spiazzi, che **riunirà le testimonianze superstiti della civiltà figurativa nata nella città del Santo in quegli anni** - dipinti su tela e su tavola, sculture in pietra, terracotta e bronzo, manoscritti, disegni, stampe, codici miniati, ecc - in possesso delle maggiori istituzioni culturali del mondo intero: **opere straordinarie di Donatello, di Jacopo e Giovanni Bellini, Antonio e Bartolomeo Vivarini, Zoppo, Schiavone** e ovviamente di **Mantegna**, che proprio a Padova realizzò alcuni capolavori assoluti, molti dei quali esposti in questa occasione come la bellissima *"Madonna con il bambino addormentato"* dagli Staatliche Museen-Gemäldegalerie di Berlino, il *"San Marco"* dallo Stäedelsches Kunstinstitut di Francoforte, la *Santa Eufemia* prestatato dal Museo Nazionale di Capodimonte e la cosiddetta *Madonna Butler* dal Metropolitan Museum di New York.

Le opere del grande artista, quindi, **si troveranno a confronto** - suggerendo interpretazioni e approfondimenti, gettando nuova luce sul quel clima di fertile "concorrenza" che non trovava riscontro in Italia, nel-

lo stesso periodo - **con importanti lavori dei suoi contemporanei**: eccellenti esponenti della tradizione tardogotica, pur aperti a continui aggiornamenti e agli stimoli dello stesso Mantegna, o giovani sensibili alle nuove istanze figurative.

In mostra dunque, oltre a quattro eccezionali formelle, opera di **Donatello** per l'Altare Maggiore del Santo, vi saranno anche il *polittico* realizzato da **Antonio e Bartolomeo Vivarini** per la *Chiesa di San Francesco a Padova* - che, smembrato tra collezioni pubbliche e private, verrà ricomposto qui, almeno parzialmente, per la prima volta - la *Madonna del latte* dello **Zoppo** dal Museo del Louvre di Parigi, il *Polittico Roberti* di **Giorgio Schiavone** dalla National Gallery di Londra e la straordinaria *Madonna Davis* proveniente dal Metropolitan Museum di New York di **Giovanni Bellini**.

Il catalogo della mostra sarà edito da Skira.

### La cappella Ovetari

Ma un altro evento renderà davvero eccezionale e unica la celebrazione di Mantegna a Padova, consentendo per la prima volta di "rileggere" l'effetto dirompente che ebbe l'arte del maestro nei primi anni della sua attività, **ridando nuova luce al capolavoro assoluto e alla sua opera più rivoluzionaria**.

Grazie **alla volontà e al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** in collaborazione con la Diocesi di Padova, l'Università degli Studi di Padova, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Padova Belluno e Treviso, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Or.le, il Comune di Padova e la Regione del Veneto, sarà possibile ammirare, dopo anni di studi e di indagini - in concomitanza con la mostra-evento e parte integrante del percorso espositivo - la restituzione della **cappella Ovetari**, che prevede un intervento sulla **struttura architettonica** della cappella mirato a ripristinare la condizione originaria del sito, un lavoro di **restauro e ricomposizione degli affreschi della parete sud**, con la ricollocazione reale di numerosi frammenti, tra le migliaia individuati tramite un'innovativa metodologia di anastilosi informatica (una ricerca effettuata sugli oltre 80.000 frammenti recuperati dalle macerie), **nonché una suggestiva ricostruzione virtuale di parte del ciclo pittorico distrutto**.

### Un Mantegna da scoprire: la Madonna della Tenerezza

Le scoperte eccezionali per i visitatori della mostra patavina non sono finite.

**Farà per la prima volta la sua apparizione al pubblico - proprio a Padova** in occasione delle celebrazioni mantegnesche - un **inedito, bellissimo dipinto ed ora attribuito a Mantegna** da **Lionello Puppi**.

Si tratta di una piccola e preziosissima *Madonna con il Bambino* su uno sfondo di paesaggio e rovine antiche, geniale nella costruzione, dipinta su un pergamena, con le figure realizzate a penna e inchiostro bruno, con lueggiate d'oro, e lo sfondo a tempera a colla e oro. Un'opera straordinaria di collezione privata, che verrebbe ad integrare come autografo il catalogo del maestro patavino. E' proprio in quest'ottica che a Palazzo Zuckermann - parte del complesso museale civico di Padova, e visitabile con il biglietto della mostra "Mantegna e Padova 1445-1460" - dal 29 settembre 2006 sarà possibile **ammirare l'inedito dipinto nell'ambito di un progetto espositivo nuovissimo**, per impostazione metodologica, e affascinante per quanti - studiosi e vasto pubblico - vorranno **capire il lungo percorso d'indagine storico-documentaria filologica e scientifica che accompagna un'attribuzione di tale importanza**.

Del dipinto verranno dunque testimoniati - nella mostra *Un mantegna da scoprire: La Madonna della tenerezza*, promossa dal Comune di Padova e curata da Lionello Puppi - i significativi precedenti e le fonti storiche ad esso riferibili e saranno esposti **gli originali dei due stati dell'incisione cui è collegata la figura della Madonna**, dando anche conto dell'intervento di manutenzione straordinaria cui è stato recentemente sottoposta l'opera, con esiti che non escludono l'**ipotesi attributiva**.

In una Padova totalmente coinvolta nell'omaggio al suo grande artista e che per l'occasione propone anche **numerosi itinerari tematici legati ai tempi del Mantegna**, i visitatori avranno infine modo di "curiosare" tra i **documenti originali**, normalmente celati e custoditi negli archivi della città, **inerenti**

**l'attività artistica e la vita privata del maestro.** Nella Loggia e Odeo Cornaro dal 30 settembre 2006, la mostra ***Omaggio ad Andrea Mantegna***, curata dall'**Archivio di Stato di Padova**, si esporranno atti notarili, contratti autografi, testamenti, atti giudiziari ecc. riferibili al pittore patavino, per ricostruire uno spaccato di vita artistica e sociale della città del Santo nel Quattrocento.